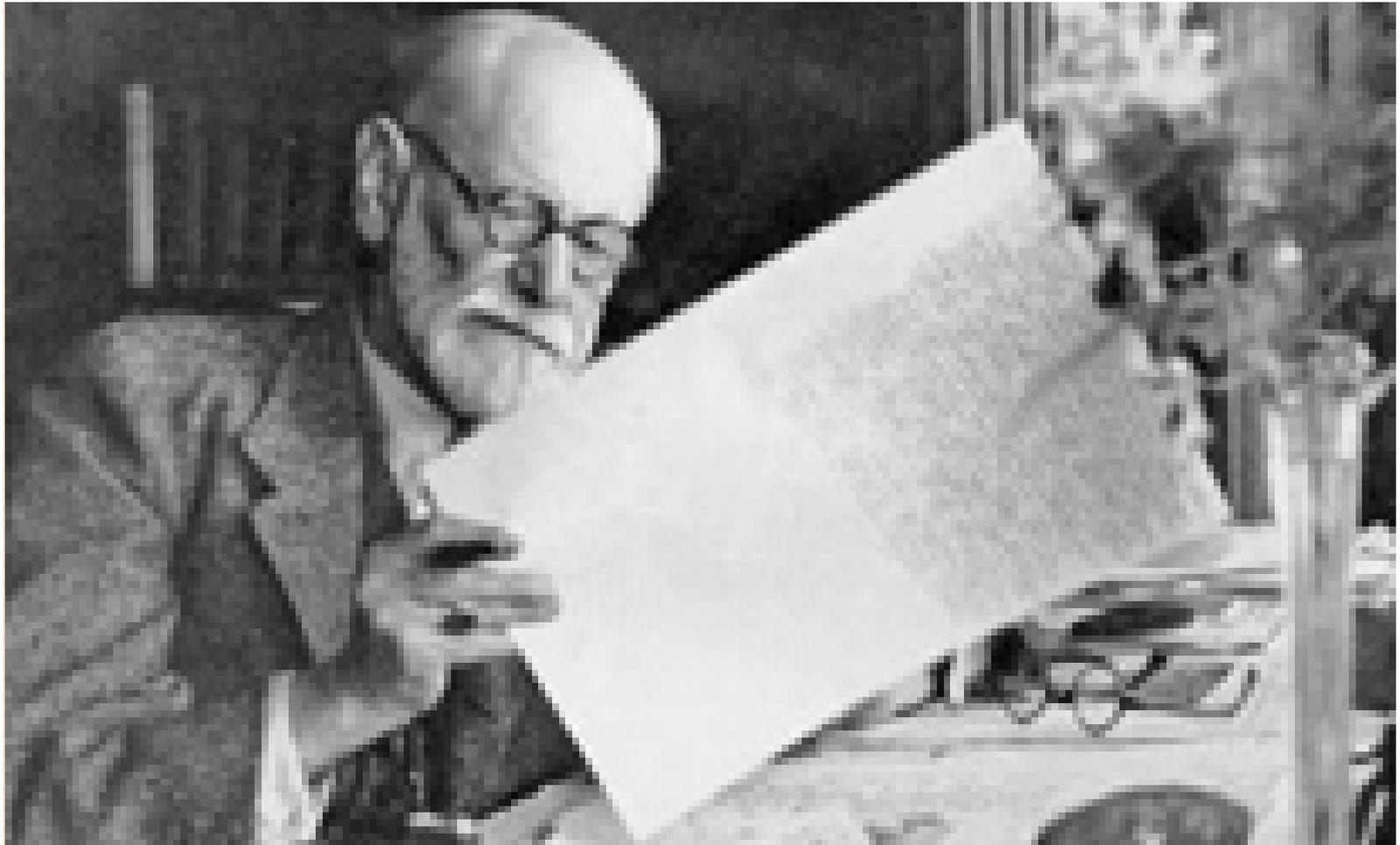


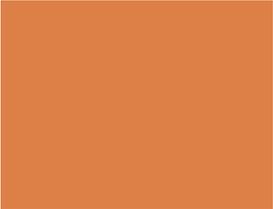
LEZIONE N. 3  
I PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELLA  
PSICOLOGIA  
DINAMICA

Docente Dott.ssa Tiziana Sola



## I Tre Saggi sulla Teoria Sessuale (1905)

Lo Sviluppo Psicosessuale



## La Svolta del '97

I *Tre saggi sulla teoria sessuale* (1905a) sono la diretta emanazione della svolta del '97:

Se non è il **Trauma**, in molti casi, ad aver determinato il disturbo, deve esserlo un

**CONFLITTO INTERNO,**

che si produce nel paziente in seguito a dinamiche intrapsichiche a prescindere dagli eventi esterni.

# Tre saggi sulla teoria sessuale (1905)

## Primo Saggio: *Le Abreazioni Sessuali*

- Nel primo dei *Tre saggi*, Freud descrive l'insieme delle perversioni sessuali dell'adulto, affrontando  
il tema della **PERVERSIONE**:  
una forma di deviazione dal processo naturale della procreazione (coito) a cui la sessualità è finalizzata.
- Le perversioni sono caratterizzate da mete e oggetti differenti da quelli della sessualità procreativa e consistono, dal punto di vista psodinamico, in un arresto del processo di sviluppo della sessualità dell'individuo che inizia nei primi mesi di vita e dovrebbe procedere fino alla sessualità procreativa matura.
- Il primo *Saggio* di Freud classifica le deviazioni sessuali in base all'oggetto (esempio tipico il feticismo) e alla meta (esempio tipico il voyeurismo), addentrandosi anche nelle complesse varietà dell'omosessualità, chiamata inversione sessuale.

## Tre saggi sulla teoria sessuale (1905)

### *Il Concetto di Pulsione*

*“La Pulsione ci appare come un concetto limite tra lo psichico e il somatico, come il rappresentante psichico degli stimoli che traggono origine dall'interno del corpo e pervengono alla psiche, come una misura delle operazioni che vengono richieste alla sfera psichica in forza della sua connessione con quella corporea”.*

S. FREUD, *Pulsioni e loro destini*, 1915.

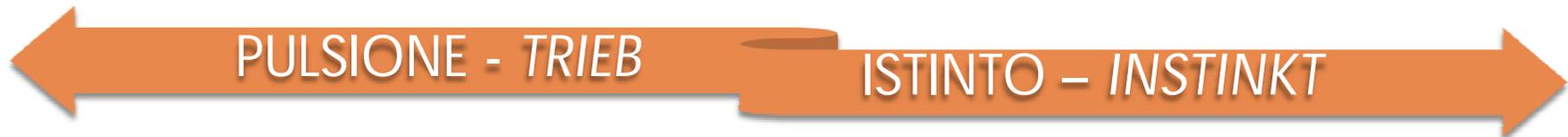
- A questo punto diventa cruciale, per spiegare il conflitto, il concetto di *pulsione* che è centrale nei *Tre saggi*.

# La Pulsione

- Il termine **PULSIONE** deriva dal termine tedesco *Trieb* per evitare le implicazioni di termini d'uso più antico come "istinto" e "tendenza", e conserva sempre la sfumatura di spinta (*treiben* = spingere).

La pulsione non è l'**ISTINTO** (*Instinkt*).

- In Freud, i due termini tedeschi, *Trieb* e *Instinkt* (modello innato di comportamento), si trovano con accezioni nettamente distinte:



Il termine pulsione ha il merito di mettere in evidenza il senso di *spinta*, che nel nostro comportamento ognuno di noi sente in relazione alle varie situazioni che vengono messe in moto dall'esperienza di vita. Non include la risposta motoria, ma solo lo stato di eccitazione centrale in risposta alla stimolazione (Tensione).

Un comportamento animale ereditato, specie-specifico, preformato e rivolto ad un oggetto definito. È la capacità o la necessità innata di reagire ad un determinato insieme di stimoli in maniera stereotipata o costante (...) è composto di uno stimolo, di una eccitazione centrale di qualche tipo e di una risposta motoria (C. Brenner, 1976).

# La Pulsione

Una pulsione dunque è un costituente psichico geneticamente determinato, il quale, quando opera, produce uno stato di eccitazione psichica, o, come diciamo spesso, di tensione.

Questa eccitazione o tensione spinge l'individuo all'attività, la quale anch'essa è geneticamente determinata, e può venir considerevolmente modificata dalla esperienza individuale.

Tale attività è tesa verso qualcosa che possiamo chiamare sia cessazione della eccitazione o della tensione, sia gratificazione.

Tensione → Attività Motoria → Cessazione della Tensione

Bisogno → Attività Motoria → Gratificazione

C. BRENNER, *Breve corso di psicoanalisi*, 1976.

# La Pulsione

La pulsione può essere definita come un **PROCESSO DINAMICO** consistente in una **SPINTA** (carica energetica, fattore di motricità) che fa tendere l'organismo verso una meta. Secondo Freud, una pulsione ha la sua **FONTE** in un eccitamento somatico (stato di tensione); la sua **META** è di sopprimere lo stato di tensione che regna nella fonte pulsionale; la pulsione può raggiungere la sua meta nell'**OGGETTO** o grazie a esso.

J. LAPLANCHE E J.-B. PONTALIS, *Enciclopedia della psicoanalisi*, 1967

- L'energia che si esprime nella pulsione è chiamata da Freud **LIBIDO**. La pulsione si situa al limite tra lo psichico e il somatico e la libido designa propriamente il suo **ASPETTO PSICHICO**, è l'espressione dinamica nella vita psichica della pulsione sessuale (Freud, 1922).
- La pulsione produce a livello psichico un suo **RAPPRESENTANTE**, qualcosa che viene percepito o sotto forma di idea, immagine, oppure sotto forma di affetto, cioè di stato affettivo piacevole o spiacevole, di intenso stato emotivo legato alla pulsione.

# Teoria dualistica delle pulsioni

Nei *Tre Saggi*, Freud identifica due tipi di Pulsione:

- Pulsione Sessuale;
- Pulsioni di autoconservazione o *pulsioni dell'io*, il cui prototipo è la fame.

*“D’importanza del tutto particolare [ ... ] è l’innegabile contrasto esistente fra le pulsioni che si pongono al servizio della sessualità, del conseguimento del piacere sessuale, e le altre che hanno per meta l’autoconservazione dell’individuo: le pulsioni dell’io. Secondo le parole del poeta, possiamo classificare come “fame” o come “amore” tutte le pulsioni organiche che agiscono nella nostra psiche”.*

S. FREUD, *I disturbi visivi psicogeni nell’interpretazione psicoanalitica*, 1910.

Tre saggi sulla teoria sessuale (1905)  
Secondo Saggio: *Lo Sviluppo Sessuale Infantile*

- I *Tre saggi sulla teoria sessuale* espongono le basi della teoria dello sviluppo psicosessuale.
- Freud ipotizza la sequenza degli stadi dello sviluppo, sequenza tipica delle manifestazioni della pulsione sessuale dalla prima infanzia in poi.
- In ogni stadio il bambino deve affrontare nuovi bisogni e dal grado del loro soddisfacimento si sviluppano gli atteggiamenti caratteristici del suo comportamento, le difese e le fantasie.
- L'ordine in cui si succedono è invariante perché è biologicamente determinato ed ogni stadio si integra con il successivo senza essere completamente abbandonato.

# Le Fasi dello Sviluppo Sessuale Infantile



- Dunque Freud stabilisce che in realtà le pulsioni sessuali sono presenti fin dalla prima infanzia e vengono prodotte dall'eccitabilità di alcune *zone erogene* specifiche che cambiano nel corso dello sviluppo infantile. Parla quindi di *Pulsioni Parziali* perché la loro esistenza è collegata a singole parti del corpo e l'appagamento correlato è ottenuto direttamente con pratiche autoerotiche su quelle parti.
- Freud descrive la sequenza di fasi che di norma si verifica durante l'infanzia nelle manifestazioni della pulsione sessuale

# Fasi dello sviluppo psicosessuale

---

**Fase orale**                      Dalla nascita ad un anno circa

**Fase anale**                      Anno e mezzo che segue (1-3 anni)

**Fase fallica**                      Verso la fine del terzo anno (3-5  
anni)

**Periodo di  
latenza**                      Pubertà (5 anni)

**Fase genitale**                      Adolescenza

---

# La Fase Orale o cannibalesca

- Per tutto il primo anno e mezzo di vita la **bocca**, le labbra e la lingua costituiscono gli organi sessuali principali del neonato: vogliamo dire con questo che i suoi **desideri e le sue gratificazioni sono principalmente orali**.
- **La suzione** produce **piacere** non solo per il soddisfacimento della fame (seno-funzione nutritiva) ma anche per altre attività come il ciucciare il pollice o l'esplorare gli oggetti con la bocca. Anche il **dolore** e la **frustrazione** sono legati ai bisogni orali.
- Le funzioni sessuali quindi **si appoggiano** in questo periodo sulle funzioni vitali (organiche), forniscono loro una meta (ciucciare) e un oggetto, prima di divenire reciprocamente indipendenti.
- L'evento fondamentale in questa fase è **l'attaccamento alla madre**, il primo e più forte **oggetto d'amore** che funge da prototipo per tutti i successivi legami d'amore in entrambi i sessi.

# La Fase Anale

- Nell'anno e mezzo che segue, la localizzazione più importante delle tensioni e delle gratificazioni sessuali viene ad essere l'altro termine del canale alimentare, cioè l'ano.
- Queste sensazioni di piacere-dispiacere sono associate sia con l'espulsione che con la ritenzione delle feci, e questi processi corporali, e le feci stesse, costituiscono gli oggetti del più intenso interesse del bambino.
- Il bambino scopre, inoltre, il piacere e la frustrazione legati alla educazione alla pulizia da parte dei genitori.
- Il carattere anale descrive una persona metodica, pedante e ostinata.
- In essa si vede affermarsi il sado-masochismo in connessione con lo sviluppo del dominio muscolare.

# La Fase Fallica

- Verso la fine del terzo anno di vita la parte principale dell'interesse sessuale comincia ad essere assunta dai genitali, e normalmente viene mantenuto da questi anche in seguito.
- Freud la considera come un momento di unificazione delle pulsioni parziali sotto il primato degli organi genitali.
- In questa fase i bambini di entrambi i sessi riconoscono soltanto come organo genitale quello maschile e l'assenza di pene è considerata come segno di evirazione.
- L'organo di eccitamento sessuale e di piacere per la bambina in questo periodo è il clitoride.
- Al Complesso di Edipo e al Complesso di Evirazione (collegati a questa fase) segue lo sviluppo del Super-Io e l'identificazione con il genitore del proprio sesso.

# La Fase Fallica:

## *Il Complesso di Edipo*

- Collegata alla fase fallica è la nascita di quella particolare relazione libidica triangolare tra bambino e genitori, che prenderà più tardi il nome di *complesso edipico*.
- Il complesso edipico porta infatti il bambino a sviluppare un particolare investimento libidico (amore, coinvolgimento, dipendenza, non solo desiderio sessuale) per il genitore dell'altro sesso e sentimenti aggressivi per il genitore dello stesso sesso (questa modalità del complesso edipico è definita da Freud positiva, mentre la modalità negativa è esattamente l'inverso: amore per il genitore dello stesso sesso, avversione per quello di sesso opposto)
- Da parte del bambino maschio, l'edipo positivo viene vissuto con angoscia, che ha origine nel timore della reazione aggressiva da parte del padre e nella conseguente minaccia di castrazione che il bambino avverte da parte di lui. Freud chiama questo vissuto **angoscia di castrazione**, che produce un disinvestimento libidico della figura materna e una repressione della sessualità.
- Il declino del complesso edipico segna l'entrata nel periodo di latenza.

# La Fase Fallica:

## *Il Complesso di Evirazione*

- Il complesso di evirazione viene ricollegato alla *teoria sessuale infantile*, che attribuisce un pene a tutti gli essere umani e può quindi spiegare solo con l'evirazione la differenza anatomica tra i sessi (presenza o assenza del pene).
- Rispetto al complesso di Edipo, ***il complesso di evirazione si pone diversamente nei due sessi***: nella bambina esso dà inizio alla ricerca che la conduce a desiderare il pene paterno e costituisce quindi il momento di entrata nell'Edipo; nel bambino, esso segna invece la crisi terminale dell'Edipo, in quanto vieta al bambino l'oggetto materno; l'angoscia di evirazione inaugura per lui il periodo di latenza e precipita la formazione del Super-Io.
- L'***invidia del pene*** da parte della bambina implica un risentimento verso la madre, che non ha dato il pene, e la scelta del padre come oggetto d'amore, il quale può dare il pene o il suo equivalente simbolico, il figlio.
- L'evoluzione della bambina non è quindi simmetrica a quella del bambino.

# Il Periodo di Latenza

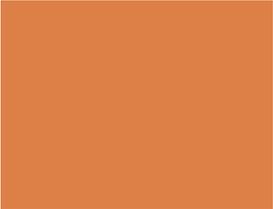
- Periodo che va dal declino della sessualità infantile (quinto o sesto anno) fino al risveglio della sessualità nella prima adolescenza (pubertà) e segna un periodo di arresto nell'evoluzione della sessualità.
- Freud lo descrive come un prodotto dell'educazione (per cui viene accettato il divieto dell'incesto). È presente una diminuzione delle attività sessuali, la desessualizzazione delle relazioni oggettuali e dei sentimenti (la tenerezza prevale sui desideri sessuali), la comparsa di sentimenti come il pudore, il disgusto, gli ideali morali ed estetici.
- Il bambino ora è concentrato sull'interazione con i coetanei e l'acquisizione di nuove abilità cognitive.
- L'energia sessuale rimane latente, o meglio, viene deviata verso altre mete e oggetti per il meccanismo che Freud chiama Sublimazione, il quale è all'origine della trasformazione della libido in realizzazione di mete che riguardano "la civiltà", cioè mete artistiche, culturali, religiose, lavorative, ecc.
- Secondo la teoria psicoanalitica, il periodo di latenza è originato dal declino del complesso di edipo e corrisponde a una intensificazione della rimozione – che ha come effetto una amnesia che abbraccia i primi anni –, a una trasformazione degli investimenti oggettuali in identificazioni coi genitori, a uno sviluppo delle sublimazioni.

# Tre saggi sulla teoria sessuale (1905)

## Terzo Saggio: *Le Trasformazioni della Pubertà*

### La Fase (o organizzazione) Genitale:

- I primi segni di un'uscita dalla latenza e di un risveglio della sessualità si hanno verso gli otto anni.
- Da questa età in poi comincia un percorso di organizzazione della sessualità sotto il primato di un'unica zona erogena, quella genitale, e di un movimento della pulsione verso un oggetto esterno, quindi secondo la meta della procreazione, della scelta oggettuale, dell'amore maturo.



# La Teoria Pulsionale

La teoria pulsionale postula che il bambino eccessivamente frustrato o gratificato in uno stadio (fase) psicosessuale precoce rimane "fissato" ai problemi relativi a quello stadio (fase).

## *Analisi della fobia di un bambino di cinque anni (Il caso clinico del piccolo Hans, 1908)*

- Non si tratta di un vero trattamento analitico perché Freud ebbe solo un colloquio con il bambino e lo seguì solo indirettamente discutendone con il padre.
- A tre anni Hans era stato minacciato di evirazione dalla madre perché sorpreso a giocare con il suo “fapipì”.
- Dopo aver assistito all’età di cinque anni alla caduta di un cavallo che trainava un carro, sviluppò una fobia per il cavalli e per altri animali di grandi dimensioni (giraffe, elefanti).
- Il tutto venne interpretato da Freud come un effetto del complesso edipico: vedendo cadere il cavallo aveva temuto che suo padre potesse morire a causa dell’odio che il bambino provava per lui, al tempo stesso aveva paura del padre e della castrazione e aveva spostato questa paura sui cavalli, gli animali dotati di un pene così come il padre era dotato di un pene più grande del suo.
- Hans ammise al padre di desiderare la sua morte per poter sposare la mamma, con la conseguente scomparsa dei sintomi fobici.

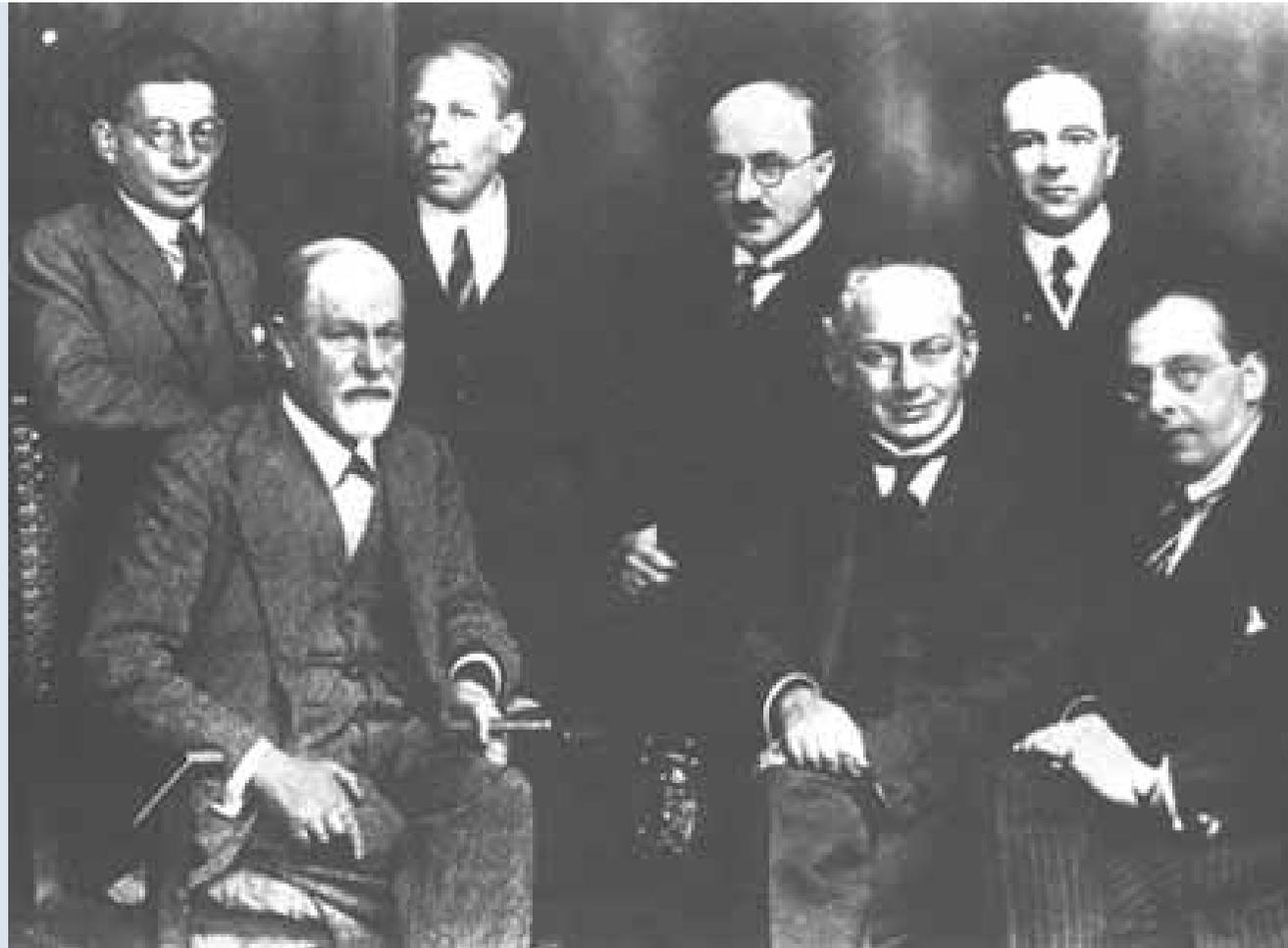
# Frammento di un'analisi d'isteria: il caso di Dora (Ida Bauer)

- Scritto nel 1901, ma pubblicato nel 1905.
- Trattamento breve (3 mesi).
- Dora incontra Freud a 16 anni, ma il lavoro psicoanalitico inizia quando ne aveva 18.
- L'analisi fu interrotta per decisione della paziente il 31 dicembre del 1900.
- Freud decide di pubblicare il resoconto di quest'analisi *non riuscita* perché vi vede alcune importanti conferme delle sue teorie (libere associazioni, l'interpretazione dei sogni, le resistenze e la mancata interpretazione del transfert).
- Attraverso questo caso Freud si rende conto che non basta aiutare il paziente a capire il significato del suo sintomo, ma che bisogna risolverlo ed elaborarlo attraverso la sua riattivazione nel transfert.
- Freud si trovò a confrontarsi con le proprie complesse risonanze interne, il CONTROTRANSFERT, ossia l'insieme delle reazioni inconsce dell'analista alla persona dell'analizzato e più in particolare al suo transfert.

# IL Controtransfert

*“Abbiamo acquisito la consapevolezza della “controtraslazione” che insorge nel medico per l’influsso del paziente sui suoi sentimenti inconsci, e non siamo lungi dal pretendere che il medico debba riconoscere in sé questa controtraslazione e padroneggiarla. Da quando è aumentato il numero delle persone che esercitano la psicoanalisi e si comunicano reciprocamente le proprie esperienze, abbiamo notato che ogni psicoanalista procede esattamente fin dove glielo consentono i suoi complessi e le sue resistenze interne e pretendiamo quindi che egli inizi la sua attività con un’autoanalisi e la approfondisca continuamente mentre compie le sue esperienze sui malati”.*

S. FREUD, *Le prospettive future della terapia psicoanalitica*, 1910



# Il Narcisismo

Narcisismo, Lutto e Melanconia

## Un ricordo d'infanzia di Leonardo da Vinci (1910)

- Freud in questo saggio del 1910 inizia a ragionare sul Narcisismo per spiegare la scelta oggettuale degli omosessuali.
- Il suo interesse per le antichità in Italia, e in particolare per Leonardo, lo portano a formulare alcune ipotesi sulla sua presunta omosessualità, partendo da un ricordo d'infanzia, narrato da Leonardo nei suoi appunti.
- Secondo Freud, è esperienza comune di tutti gli omosessuali l'aver avuto durante l'infanzia un rapporto erotico molto intenso con la madre, sollecitato da questa, e più tardi sostenuto dal fatto che il padre assume una posizione di secondo piano nella vita del bambino.
- Freud afferma che la passione per la scienza e le capacità artistiche di Leonardo sono il frutto di una sublimazione delle sue pulsioni sessuali.

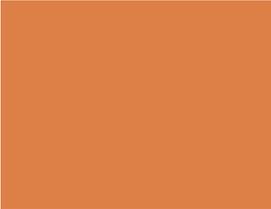
# La Scelta dell'Oggetto

***La scelta per Appoggio***, in cui l'oggetto d'amore è scelto sul modello di un genitore. La scelta d'amore viene realizzata sull'esempio della precedente scelta d'amore, l'amore per il genitore dell'altro sesso.

***La scelta Narcisistica***, in cui l'oggetto d'amore viene scelto perché rispecchia un aspetto di se stessi, perché quello che si ama in realtà è se stessi: ciò che si è, ciò che si vorrebbe essere oppure la persona che è stata parte di se stessi vale a dire la mamma nella sua funzione di accudimento della prima infanzia.

## Osservazioni psicoanalitiche sull'autobiografia di un caso di Paranoia (caso clinico del presidente Schreber) (1910)

- Non si tratta di un caso clinico vero e proprio perché Freud non ha mai incontrato il paziente.
- Daniel Paul Schreber era un importante giurista tedesco che scrisse la storia della sua malattia in un libro *Le memorie di un malato di nervi*.
- Freud lesse il libro e scrisse il suo saggio che fu pubblicato nel 1910.
- Un caso di nevrosi narcisistica (paranoia), in cui gli affetti, le emozioni, tutta la vita affettiva del paziente è "incarcerata" dentro il paziente stesso che perde ogni interesse per la realtà e gli altri (una fissazione o regressione alla fase narcisistica che preclude il raggiungimento dell'amore oggettuale).
- Freud attraverso questo caso espone due concetti fondamentali: la proiezione e il narcisismo.

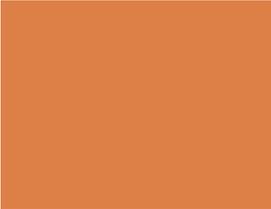


# La Proiezione

La proiezione è un meccanismo psichico sia normale (es. superstizione, mitologia, animismo) che patologico.

Per quanto riguarda la patologia, Freud lo mette in relazione con la paranoia, come nel caso clinico del Presidente Schreber.

La proiezione è un processo attraverso il quale il soggetto respinge da sé rappresentazioni, sentimenti e qualità che non riconosce o non accetta in sé per rigettarli all'esterno (in un'altra persona o cosa).

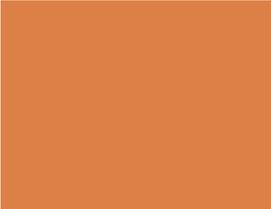


# Il Narcisismo

***Introduzione al Narcisismo (1914)*** si presenta come un densissimo lavoro scientifico incentrato su un tema squisitamente teorico della psicoanalisi: la dottrina della libido.

**Il narcisismo Primario:** fase che consiste nel naturale passaggio dall'autoerotismo all'organizzazione delle pulsioni sotto il dominio della genitalità. Il suo inizio si colloca tra l'autoerotismo e la costruzione del complesso di edipo e si prolunga fino alla scelta oggettuale vera e propria dell'adolescenza (Libido oggettuale).

**Il narcisismo Secondario:** (ripiegamento della libido oggettuale sull'io) un ritorno all'investimento libidico su di sé a causa di un disinvestimento libidico del mondo, come accade nelle psicosi (paranoia). Il ritorno della libido su di sé sarebbe allora il meccanismo energetico che permette la sostituzione del mondo reale con quello ricostruito attraverso le proprie fantasie deliranti e allucinatorie (Libido dell'io o narcisistica).



# La Libido

La libido per Freud è concepita come energia suscettibile di evolversi nel tempo, di fissarsi su oggetti diversi e, pur restando essenzialmente caratterizzata dalla sua originaria natura sessuale, capace di mettere in moto attività apparentemente lontane da quelle sessuali.

**Libido oggettuale:** è vincolata agli oggetti esterni, investe un oggetto (narcisismo primario).

**Libido dell'io o narcisistica:** distinto dalle pulsioni dell'io, energia che ritorna sull'io, e viene ritirata da persone e cose del mondo esterno (narcisismo secondario).

# Lutto e Melanconia (1917)

- In questo saggio Freud esamina i meccanismi eziologici della melanconia ovvero della depressione.
- Il **LUTTO** è un periodo necessario di dolore dopo la perdita, durante il quale spesso ci distacciamo dal mondo e cerchiamo tracce di sopravvivenza della persona perduta. Quando il lutto finisce, torniamo allo stato d'animo abituale: il lutto è stato in qualche modo elaborato e la perdita è stata accettata.
- La **MELANCONIA** può essere in un certo senso considerata un lutto senza fine e senza elaborazione. Profondo e doloroso scoramento, disinteresse per il mondo, perdita della capacità di amare, arresto di qualunque attività ma anche avvilito del sentimento di sé che si esprime in autorimproveri e autoingiurie e culmina nell'attesa delirante di una punizione.
- In entrambi c'è una perdita oggettiva, ma nel melanconico è inconscia ed è riferita alla perdita di una parte dell'io (identificazione dell'io con l'oggetto perso; scelta oggettiva su base narcisistica).
- È ipotizzabile che la melanconia sia dovuta a una forte mortificazione o delusione subita da parte di una persona amata e che magari un abbandono subito di recente o una qualunque delusione riaprano la passata ferita.



# La Teoria Strutturale

L'Es, l'Io e il Super-Io

# Al di là del principio di piacere (1920)

- Freud propone una seconda teoria delle pulsioni distinguendo *le pulsioni di vita* e *le pulsioni di morte*, che si esprimono nella aggressività e nella autodistruzione.
- **LE PULSIONI DI VITA** mirano non solo a conservare le unità vitali esistenti, ma a costituire, a partire da esse, unità più grandi (pulsioni di autoconservazione; libido narcisistica; pulsioni sessuali; pulsioni dell'Io).
- **LE PULSIONI DI MORTE** tendono alla distruzione delle unità vitali, al livellamento radicale delle tensioni e al ritorno allo stato inorganico considerato come lo stato di quiete assoluta. La libido la devia verso l'esterno e la pulsione di morte diviene pulsione distruttiva.
- La pulsione di morte può spiegare alcuni fenomeni come *la coazione a ripetere* (replicare situazioni di sofferenza che escludono qualsiasi possibilità di piacere).

# La Coazione a Ripetere

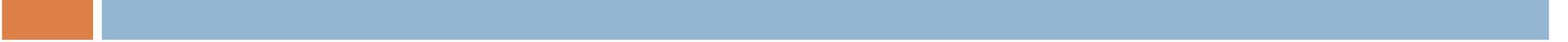
Tendenza a "*ripetere* il contenuto rimosso nella forma di un'esperienza attuale, anziché, come vorrebbe il medico, a *ricordarlo* come parte del proprio passato.

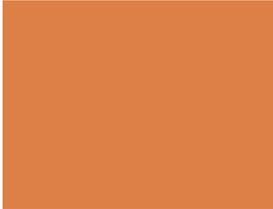
Queste riproduzioni hanno sempre come oggetto una parte della vita sessuale infantile, ossia del complesso edipico e dei suoi esiti; e hanno luogo nella sfera della traslazione, vale a dire nel rapporto con il medico. Se il trattamento ha raggiunto questo stadio si può dire che la vecchia nevrosi è stata sostituita dalla nevrosi di traslazione".

S. FREUD, *Al di là del principio di piacere*, 1920

# L'Io e l'Es (1922)

- Nell'opera *L'Io e l'Es*, Freud esplicita i motivi della sostituzione della teoria topica con la **Teoria Strutturale**.
- Il motivo della nuova topica (teoria strutturale) è il riconoscimento dell'esistenza delle difese inconsce, che sono difese dell'Io ma che non appartengono alla coscienza, per cui una parte dell'Io del soggetto, che fino ad allora è stato considerato come coincidente con il Conscio e il Preconscio, risulta essere di fatto inconscia.
- Anche l'inconscio non coincide più solo con il rimosso ma deve comprendere anche le forze rimoventi.
- La teoria strutturale permette una descrizione più complessa ed articolata della vita psichica in quanto amplia la genesi del conflitto fino a comprendervi le esigenze della realtà e quelle etiche e morali oltre che il soddisfacimento delle questioni istintuali.





# La Teoria Strutturale

La teoria strutturale cerca di raggruppare insieme i processi e i contenuti mentali che sono *funzionalmente* collegati fra loro, e cerca di distinguere i vari gruppi sulla base di differenze *funzionali*. Freud ha distinto tre gruppi, o “strutture”, così funzionalmente collegati, e li ha chiamati rispettivamente Es, Io e Super-Io.

I tipi fondamentali di conflitti psichici si verificano o tra l'Es da una parte e l'Io e il Super-Io dall'altra, oppure tra l'Io e il Super-Io.

# L'ES

- È costituito dalle rappresentazioni psichiche delle pulsioni istintuali e, in quanto tale, è la grande fonte di energia dell'intero apparato psichico, perciò costituisce il polo pulsionale della personalità.
- La sua energia è di due tipi: distruttiva, derivante dalla pulsione aggressiva, e libido, proveniente dalla pulsione sessuale.
- Le cariche dell'Es sono mobili e premono per scaricarsi subito e rapidamente; perciò i processi dell'Es sono caratterizzati dallo spostamento e dalla condensazione, senza tuttavia essere limitati ad essi.
- L'Es è un'istanza totalmente inconscia tesa solamente allo scarico della tensione, ed è controllato sia dagli aspetti inconsci dell'Io che da quelli del Super-Io.
- Funzionamento guidato dal processo primario, esclusivamente volto a ottenere il soddisfacimento dei bisogni pulsionali (principio del piacere).
- È pre-verbale e pre-logico e mal si adatta alle esigenze della realtà.

# L'lo

- È il rappresentante degli interessi della totalità della persona e il mediatore tra la pulsione (Es) e la realtà.
- È composto da elementi sia consci che inconsci. L'aspetto conscio è l'organo esecutivo della psiche, responsabile del prendere decisioni e dell'integrazione dei dati percettivi; l'aspetto inconscio contiene i meccanismi difensivi, necessari a contrastare le potenti pulsioni istintuali (la sessualità e l'aggressività).
- L'lo è l'esecutore delle pulsioni dell'Es, essendo la parte della psiche che instaura e mantiene i contatti col mondo esterno; inoltre è in grado di esercitare un minimo di controllo sui desideri pulsionali e addirittura, in certi casi, di opporvisi usando i meccanismi di difesa.
- Tra le sue funzioni rientra "l'esame di realtà", ossia la capacità che ha l'lo di distinguere tra gli stimoli o le percezioni che gli provengono dal mondo esterno, da una parte, e quelle che gli provengono dai desideri e dagli altri impulsi dell'Es, dall'altra.
- i processi di pensiero dell'lo vanno da quelli logici, realistici, diretti alla risoluzione di problemi, ai sogni ad occhi aperti non realistici e non verbali.

# Le Funzioni dell'lo

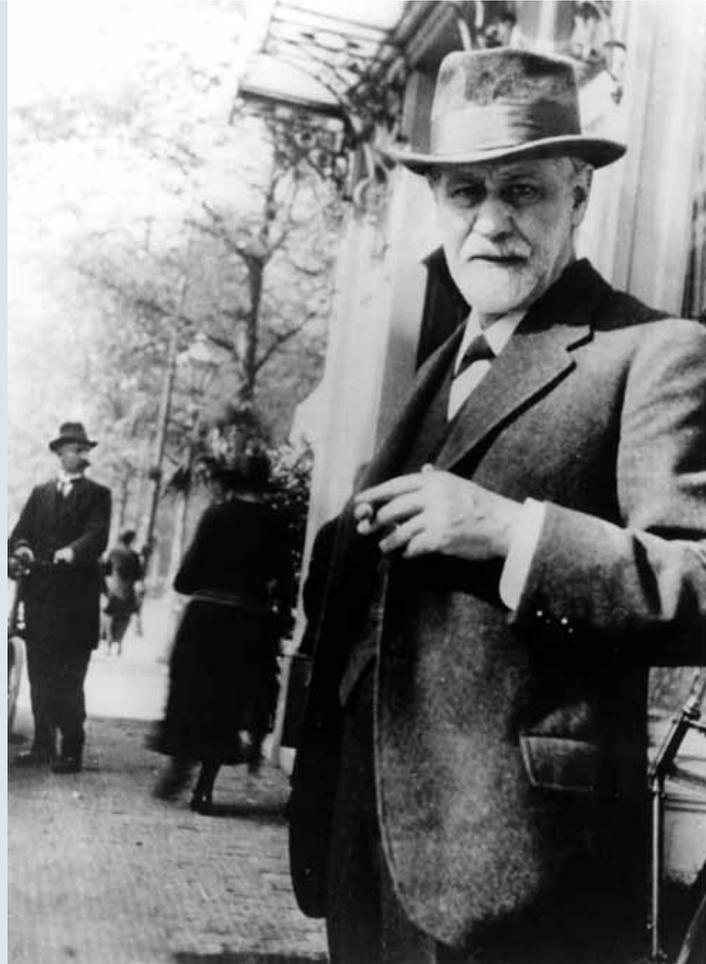
Non esiste un elenco completo delle funzioni dell'lo. Comunque, ogni tentativo di formulazione dovrebbe comprendere le seguenti:

1) Coscienza; 2) percezione sensoriale; 3) percezione ed espressione delle emozioni; 4) pensiero; 5) controllo dell'attività motoria; 6) memoria; 7) linguaggio; 8) meccanismi di difesa e attività di difesa in genere; 9) controllo, regolazione e incanalamento dell'energia psichica; 10) funzione integratrice ed equilibratrice; 11) esame di realtà e infine 12) capacità di inibire o sospendere l'azione di una qualsiasi di queste funzioni e di tornare a un livello primitivo di attività.

KRIS, 1934; HARTMANN, 1939

# Il Super-io

- Può essere definito come il gruppo di funzioni psichiche concernenti le aspirazioni ideali, gli imperativi e le proibizioni morali. Trae origine dall'identificazione con le figure parentali (di solito è il rivale edipico la fonte principale delle identificazioni che costituiscono il nucleo del Super-io).
- È un'istanza morale e in parte inconscia, che produce sensi di colpa, detta norme e regole di comportamento e diviene punitiva quando queste norme interiorizzate non vengono seguite.
- Può essere un giudice implacabile dei comportamenti del soggetto ma è anche colui che ne determina i principi etici.
- Questa istanza incorpora la coscienza morale e l'Ideale dell'io, oltre all'auto osservazione; la prima *proscrive* (ovvero, detta che cosa la persona non deve fare in base all'interiorizzazione dei valori genitoriali e sociali), mentre il secondo *prescrive* (ovvero, detta che cosa la persona deve fare o come deve essere).

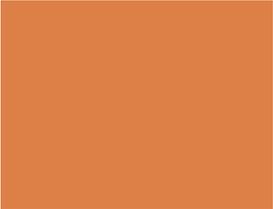


## L'angoscia e i meccanismi di difesa

Il Conflitto Psicico e il Segnale d'Angoscia

# L'Angoscia e i Meccanismi di Difesa

- Il concetto di difesa nasce dall'interno della teoria freudiana sul "conflitto psichico", inteso come contrapposizione tra esigenze interne contrastanti, che genera un segnale d'angoscia, dalla quale il soggetto sente il bisogno di "difendersi".
- In *Inibizione, sintomo e angoscia (1926)* introduce il termine di *segnale d'angoscia*: in questa nuova visione, i meccanismi di difesa diventano processi che l'Io mette in azione al sopraggiungere di un segnale d'angoscia che comunica la presenza di un "pericolo" esterno (realtà esterna) o interno (pulsioni dell'Es o dal Super-Io) che potrebbe evolversi dando luogo ad una situazione traumatica.
- Le difese sono inconsce, possono essere reversibili, permettono al soggetto di gestire gli affetti negativi, possono avere una funzione adattiva e patologica, determinano la nevrosi quando sono ripetitive e non attuali.



# Il Mondo Intrapsichico

Un mondo in conflitto fra le tre istanze (Es, Io e Super-Io). Il conflitto tra le varie istanze provoca angoscia; ciò conduce l'Io ad avvertire la necessità di un meccanismo difensivo.

Il meccanismo della formazione del sintomo nevrotico può essere così compreso: il conflitto provoca angoscia, la quale porta a una difesa, che a sua volta porta a un compromesso tra l'Es e l'Io.

Un sintomo è pertanto una formazione di compromesso che contemporaneamente difende dal desiderio che emerge dall'Es e soddisfa lo stesso desiderio in forma mascherata.

Le formazioni di compromesso possono essere anche sogni, motti di spirito, gli atti mancati e i sintomi, appunto.

# Il Disconoscimento o DINIEGO

- Indica il rifiuto di riconoscere la realtà di una percezione traumatizzante.
- L'esempio che Freud utilizza riguarda la **CASTRAZIONE FEMMINILE**, cioè la percezione da parte del bambino della differenza dei sessi, percezione traumatizzante perché significa la realtà della minaccia di castrazione: se c'è una bambina castrata anche il bambino lo può essere.
- Freud ipotizza che il diniego della realtà sia alla base del feticismo e della psicosi, patologie nelle quali è implicato il rapporto dell'io con la realtà.
- Nel **FETICISMO** la percezione traumatizzante che viene rifiutata è la castrazione femminile per cui il feticista, in un angolo della sua mente, continua a non credere alla realtà della castrazione della donna, mentre per tutto il resto funziona rendendosi conto della realtà della differenza sessuale (S. Freud, *Feticismo*, 1927; S. Freud, *La scissione dell'io nel processo di difesa*, 1938).
- All'origine della **PSICOSI** c'è un disconoscimento della realtà. La "perdita di realtà" che si verifica nella psicosi consiste nel rinnegamento della realtà esterna, in una prima fase, e da un rimpiazzamento della realtà disconosciuta con una sostitutiva e fittizia nella seconda fase (S. Freud, *La perdita di realtà nella nevrosi e nella psicosi*, 1924).

# La Castrazione Femminile

---

- La realtà della castrazione femminile si riferisce esattamente alla percezione della differenza dei sessi da parte dei bambini. Sia per il bambino che per la bambina si tratta di scoprire che c'è una realtà diversa che è l'altro sesso, si tratta di una stessa percezione che per entrambi può essere fonte di angoscia.
- Il termine "castrazione" può sottendere una posizione maschilista, ma la realtà del fenomeno a cui si riferisce riguarda entrambi, sia il bambino che la bambina.

# La Scissione dell'Io (Ich-Spaltung)

- Meccanismo psichico attraverso il quale nell'Io sono presenti due "impostazioni psichiche" nei confronti della realtà: l'una che tiene conto della realtà, l'altra la nega, staccando l'Io dalla realtà che viene sostituita con un prodotto del desiderio.
- Questi due atteggiamenti sono coesistenti senza la possibilità di influenzarsi a vicenda.
- La condizione di scissione implica che l'attività mentale delle esperienze di crescita non è capace di modificare la convinzione infantile rifiutata perché non c'è contatto tra di loro.
- Questo meccanismo è quindi diverso dal conflitto emotivo della rimozione. Con la scissione, la mente si spacca e non ci sono più ponti tra una parte e l'altra.



## La Tecnica Psicoanalitica

La modalità elaborata da S. Freud

# La Tecnica Psicoanalitica

(così come fu concepita da S. Freud e i suoi allievi)

- Definita come Psicoanalisi dell'lo, perché è soprattutto volta al rafforzamento di questa istanza del soggetto.
- Attraverso l'analisi l'inconscio deve divenire cosciente, le rimozioni devono essere abolite e con esse i sintomi, e il conflitto patologico deve divenire normale e trovare in qualche modo una soluzione.

# Atteggiamenti dell'Analista

(secondo la tecnica originaria)

- *Attenzione Fluttuante*: non privilegiare nessun elemento del discorso dell'analizzato.
- *Neutralità*: l'analista deve mantenersi neutrale sia rispetto ai valori religiosi, morali, sociali, sia nei confronti delle proprie convinzioni teoriche.
- *Impassibilità*: non deve lasciarsi coinvolgere nel transfert del paziente né agire il proprio controtransfert.
- *Astinenza*: nel senso che il terapeuta non deve soddisfare le richieste del paziente, che rispondono alla sua esigenza di trovare nel terapeuta soddisfazioni sostitutive ai suoi sintomi, né deve accettare di svolgere quei ruoli che il paziente vorrebbe imporgli.
- L'analista deve quindi interpretare e mantenere la frustrazione delle richieste del paziente

# Il Setting



- Il setting è il termine inglese, adottato in Italia, con il quale generalmente si comprende sia l'insieme delle condizioni formali, costanti e necessarie, per intraprendere la terapia psicoanalitica (il luogo, l'orario, il pagamento, le vacanze), sia alcune regole che favoriscono l'instaurarsi del processo analitico (la libera associazione, l'utilizzo del lettino) e sia il particolare "assetto interno" del terapeuta nel corso del trattamento (l'ascolto, il contenimento, l'empatia, l'astinenza, la neutralità).
- Il setting è un aspetto "di base" concernente la relazione tra analista e paziente.

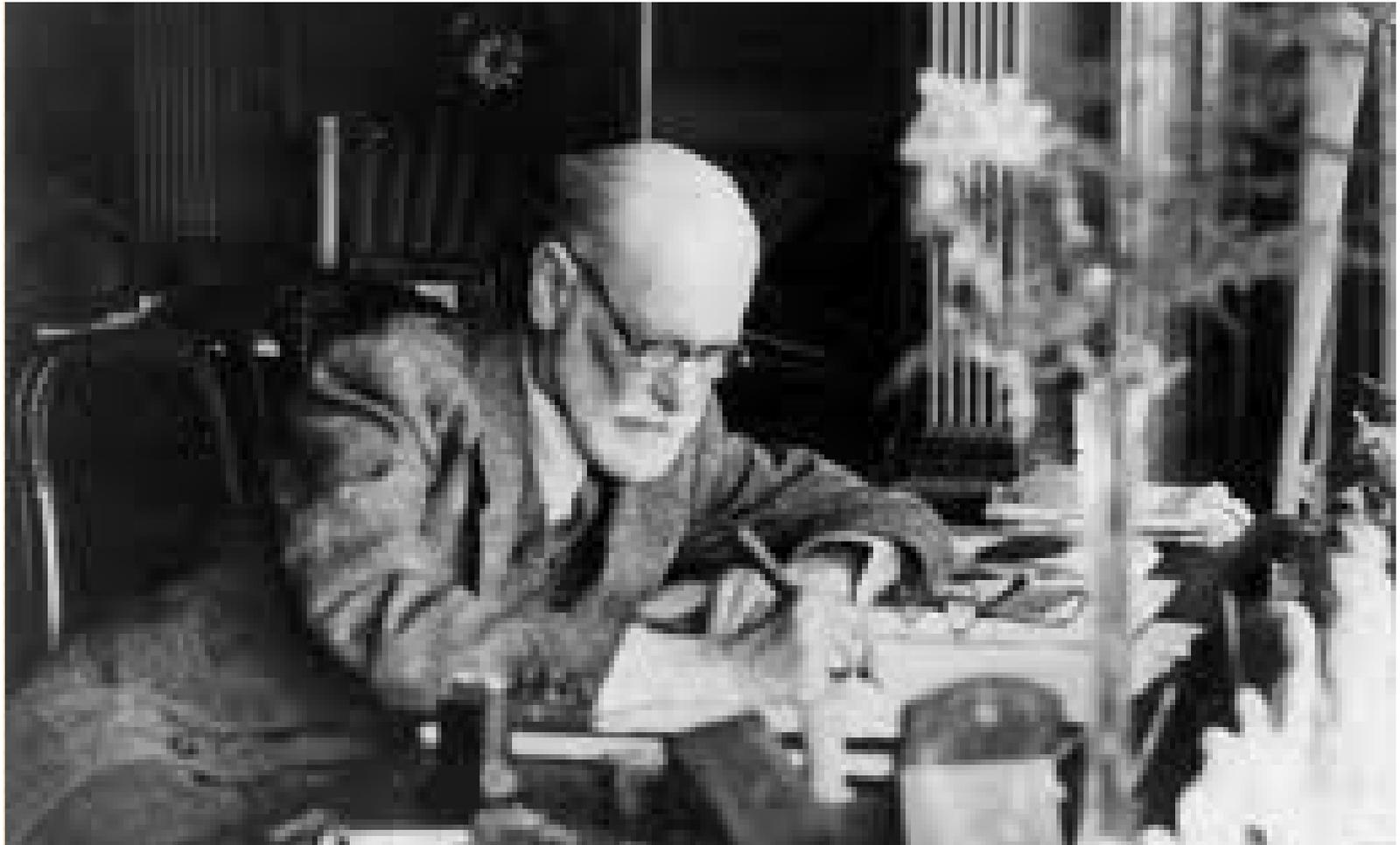
# La regola fondamentale

*“dica dunque tutto ciò che Le passa per la mente. Si comporti, per fare un esempio, come un viaggiatore che segga al finestrino di una carrozza ferroviaria e descriva a coloro che si trovano all'interno il mutare del panorama dinanzi ai suoi occhi. Infine non dimentichi mai di aver promesso assoluta sincerità e non passi sotto il silenzio alcunché di cui le dispiaccia parlare per un motivo qualsiasi”.*

*Freud, 1913*

# L'Interpretazione e la Costruzione

- Nel 1937 viene pubblicato il saggio *Costruzioni nell'analisi*, in cui sono principalmente affrontati due temi: il ruolo e il significato dell'interpretazione e il problema del consenso/dissenso del paziente.
- L'interpretazione si riferisce ad un singolo elemento (ad esempio un'idea improvvisa, un atto mancato), mentre la costruzione si riferisce a più complesse ipotesi relative alla vita del paziente, che vengono effettuate attraverso una "ricostruzione" della sua realtà storica soggettiva (ad esempio si propone al paziente una costruzione che riguarda un "periodo" della sua storia passata).
- Se il terapeuta imponesse le sue interpretazioni e le sue costruzioni prima che il paziente fosse pronto ad accoglierle, la comunicazione o resterebbe senza esito o provocherebbe da parte del paziente una forte resistenza che potrebbe compromettere il lavoro.



Sigmund Freud morì a Londra nel 1939.

*Non bisogna dimenticare che la relazione analitica è fondata sull'amore della verità, ovverosia sul riconoscimento della realtà, e che tale relazione non tollera né finzioni né inganni.*

S. FREUD, *Analisi terminabile e interminabile*, 1937